



Club della Beccaccia

N° 92 - Gennaio 2015

CLIMA E MIGRAZIONE METEO E BECCACCE

di Silvio Spanò

*Il primo rapporto sulla migrazione in Francia e l'influenza delle condizioni climatiche nelle zone di provenienza.
Le previsioni meteorologiche dei primi mesi del 2015 e l'effetto sulla migrazione*

IL QUADRO A FINE NOVEMBRE DELINEATO DAL RÉSEAU BÉCASSE DELL'ONCFS
Info-breve n° 1 sulla Stagione 2014/2015, datata 9 dicembre 2014, relativa al periodo 1° ottobre-30 novembre - A cura di F. Gossmann, Y. Ferrand, D. Coreau

Sintetizzo qui di seguito quanto tracciato dai Francesi, seguendo il loro stesso schema; a questo proposito si controlli ciò che avevo scritto su questo foglio a fine novembre (vedi Giornale della Beccaccia n° 91), che in buona parte si conferma nelle grandi linee.

Le beccacce si fanno aspettare nelle regioni di svernamento

Due periodi di freddo autunnale in Russia ed in Finlandia tra 2 e 8 e poi tra 18 e 26 ottobre hanno mosso le beccacce spingendole a partire. In seguito tutto novembre è stato mite e molto piovoso in buona parte della metà occidentale dell'Europa, condizioni che sembra abbiano significativamente ritardato la migrazione e l'arrivo delle beccacce in Francia nelle grandi regioni costiere di sverno. In effetti se una parte degli uccelli

provenienti dall'est-europeo ha raggiunto il Paese a partire da fine ottobre, molti di essi hanno fatto sosta in novembre su una larga e lunga fascia comprendente il sud della Svezia, la Danimarca, la Germania, l'Austria, l'Ungheria, la Serbia e il Montenegro, dove hanno trovato zone attraenti grazie a condizioni climatiche favorevoli. La situazione delle temperature sottolinea due diverse zone europee: in Francia novembre non ha fatto registrare alcun colpo di freddo e di gelo, fenomeno che normalmente accompagna, spinge e distribuisce le ondate migratorie.

Abbondanza nella Francia orientale e centrale

La distribuzione delle beccacce è assai diversa dalla norma: solo qualche regione (Ardenne, Normandia, Centro-Ile de France, Alsazia-Lorena, Borgogna-France Comté) ha un elevato I.A.N. (Indice di abbondanza notturna, rilevato dagli inanellatori) ovvero più di 4,5 contatti/ora, a fronte di un debole livello di abbondanza nelle grandi regioni di sverno, in particolare in quelle che si affacciano sull'Atlantico e sul Mediterraneo.

Tutte le regioni francesi hanno avuto forti precipitazioni in questi ultimi mesi, che hanno preparato al meglio i territori di sverno. Ma in questo inizio di stagione le regioni di montagna e media-montagna sono state particolarmente privilegiate, essendo state risparmiate dalle gelate autunnali.

La proporzione dei giovani è stata calcolata intorno al 50%, che è il valore più basso registrato negli ultimi 10 anni relativamente allo stesso periodo. In Danimarca, questa percentuale su oltre 400 ali analizzate è risultata del 58%, ovvero lievemente inferiore alla media degli ultimi 30 anni. Questi dati fanno pensare ad un successo riproduttivo in contrazione, ma bisogna aspettare i dati completi dell'annata per confermare una simile ipotesi: giovani beccacce fermatesi durante il viaggio, potrebbero arrivare con un certo ritardo, completando così il contingente svernante e modificando il quadro.

Anno medio, ritardo delle migratrici

Una prima spiegazione di questa scarsità di presenze in molte regioni

francesi in questo periodo trova la prima spiegazione nelle condizioni meteo dei recenti mesi in Francia e nella metà ovest dell'Europa. Lo conferma una sosta prolungata ed eccezionale di beccacce in novembre sulle regioni litorali della Norvegia e parallelamente il ritardo dell'arrivo delle beccacce in Gran Bretagna.

Tuttavia il debole valore dell'ageratio ci pone altre domande e dovrà essere confermato nelle prossime settimane.

Il monitoraggio 2014/15 delle beccacce in migrazione in Francia è più che mai d'attualità e il nostro Réseau attende dati dei collaboratori per rispondere al meglio agli interrogativi sul livello degli effettivi della specie in Francia.

A questo punto aggiorno il quadro descritto dalla Francia con alcune considerazioni sulle recenti notizie a mia conoscenza al 21 dicembre.

A fine novembre mi hanno comunicato un'entrata in Grecia – praticamente l'unica – dopo di che calma piatta (il 21/12 l'avv. Gontikas di Atene mi scrive “Poche o niente beccacce finora in Grecia”).

Ai primi di dicembre una buttata nella Maremma senese e fino al Grossetano, nonché nel Basso Lazio/Alta Campania. Ma in linea di massima mi arrivano voci di “annata da dimenticare”. Nel nord Italia – di cui conosco meglio la situazione – le beccacce si sono normalmente distribuite in Zona Alpi per un lungo periodo, visto l'habitat idoneo e il clima mite (fino alla chiusura di metà dicembre in alcuni comparti). Probabilmente in genere diluite e mai concentrate, data la parallela notevole

diffusione della possibilità di alimentazione. Nel complesso, annata inferiore alla precedente. Le inevitabili eccezioni confermano la regola.

La percentuale di giovani, per quanto mi risulta, pare anche qui inferiore alla media, sotto al 60% (es. 57% su 108 ali analizzate nel nord-est; poco superiore al 50% su una decina di beccacce che ho personalmente visto nel nord-ovest), anche se è ancora presto e i dati sono troppo scarsi per fare affermazioni certe: infatti bisognerebbe aspettare che la maggior parte delle beccacce soffermatesi per strada, visto il clima, fossero obbligate da una stretta di freddo a spostarsi nelle classiche aree di sverno, offrendo un quadro più oggettivamente generalizzabile.....cosa comunque non augurabile per il benessere delle nostre amiche.

Le medie dei pesi ad ora note sono superiori alla norma, chiaramente dovute alla bassa mobilità (poco consumo energetico) e all'alta disponibilità alimentare.

In definitiva se continua così dovrebbe essere una stagione favorevole alla specie!

A conclusione riporto le interessanti considerazioni che il prof. Enrico Cavina mi ha inviato il 13 dicembre:

PREVISIONE METEO a lungo termine e MIGRAZIONE (o meglio spostamenti di necessità) DELLE BECCACCE)

La situazione generale cambierà un po' negli ultimissimi giorni di Dicembre/primi di Gennaio con gelo e neve all'interno dei BALCANI, ma con temperature e condizioni miti sulle coste al di là dell'Adriatico, Grecia inclusa. Anche più ad est (Bulgaria) e Nord Cro-

azia-Austria, al momento non sono previsti flussi di gelo.

In corrispondenza di Capodanno e primi giorni di Gennaio, ci sarà un discreto sbalzo della Pressione Atmosferica anche sui Balcani, prima del gelo (solo zone interne): ciò potrebbe favorire spostamenti anche massicci dall'interno alle Coste e/o più a Sud (ad. esempio Gargano, "tacco").

In linea di massima le miti condizioni climatiche dell'Europa Centro-Orientale, Balcani compresi ed anche Ucraina e bacino Mar Nero, Crimea inclusa (qui solo fine Gennaio), dovrebbero aver configurato scelte di migrazione breve e Long-term Stop-over (lunghe pause) o vero e proprio svernamento per tutte le popolazioni a tendenza di migrazione non lunga o lunghissima (questa avvenuta a fine Ottobre/primi Novembre). Tutto ciò dovrebbe configurarsi come una condizione ottimale per la sopravvivenza invernale – con diffusione molto sparsa sui territori senza concentrazioni eccessive – presupposto per una buona annata riproduttiva nel 2015 .

Incerto l'andamento climatico (geli) in Febbraio che potrebbe condizionare negativamente i primi flussi di risalita: comunque la situazione ottimale dei terreni di svernamento dovrebbe favorire una condizione di alte riserve energetiche, utile alla maturazione ormonale ed alla condizione fisica per il volo di risalita-

P.S.

Recentissime previsioni indicano forte inacidimento del clima in buona parte d'Europa dopo il 26 dicembre.